L'Espresso

Data 09-05-2013
Pagina 101
Foglio 1

Psichiatria

Decidano i malati

DI MICHELE TANSELLA

Chi entrava in manicomio perdeva ogni diritto e ogni potere decisionale. Con la psichiatria di comunità chi soffre di disturbi mentali ha riacquistato dignità e possibilità di condividere le decisioni sulle scelte terapeutiche che lo riguardano.

La condivisione attiva da parte dei pazienti è una delle trasformazioni più rilevanti della pratica medica degli ultimi decenni. Un editoriale della rivista "Psychological Medicine" pone l'accento ora su un altro diritto: gli utenti dei servizi di salute mentale non solo devono condividere i processi decisionali, ma devono diventare coprotagonisti della ricerca scientifica. Ciò per migliorare la qualità degli studi e la loro credibilità, per scegliere le più appropriate misure di esito dei trattamenti, per arricchire la raccolta dei dati e la loro interpretazione e per assicurarsi che i progetti siano utili agli utenti e ai loro familiari. In molti Centri europei e americani gli utenti fanno parte dei Comitati che programmano la ricerca scientifica e sono consulenti nella scelta dei temi e del disegno degli studi, garantendo che i quesiti ai quali la ricerca vuole trovare risposte siano centrati sui loro bisogni.

E non sempre i risultati di queste ricerche confermano i dati degli studi condotti senza la loro partecipazione. Un'indagine coordinata da un ricercatore-utente, pubblicata sul "British Medical Journal", ha dimostrato ad esempio che un terzo dei pazienti trattati con l'elettroshock riportava una persistente perdita di memoria ed ha concluso che l'affermazione del Royal College of Psychiatrists che l'80 per cento dei pazienti si dichiara soddisfatto di quella terapia era da considerare infondata.

professore di Psichiatria, direttore del Centro Oms di Ricerca sulla salute mentale, Università di Verona

n. 18 - 9 maggio 2013

Scienze

Spazio
Un'altra Terra è possibile

Psichiatria
Decidano i malati

Archeologia
QUI NACQUE L'EUROPA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.